

→ **Praia a Mare** Nel megalbergo sulla spiaggia di Fiuzzi attesa la Gelmini col suo libro di fiabe

→ **Inversione a U** La giunta Loiero era parte civile nel processo nato dalla cessione del terreno

Con un finanziamento della Regione l'ecomostro si trasforma in un resort

Un contributo a fondo perduto della Regione e, oplà, quello che nell'immaginario collettivo dell'ambientalismo calabrese resta come l'ecomostro di Fiuzzi si trasforma in un resort extralusso.

MASSIMILIANO AMATO

massimilianoamato@gmail.com

Le convulsioni delle Borse e la manovra bis di ferragosto hanno fatto slittare l'appuntamento già due volte: il 12 e il 16 agosto. Ma ad inizio settembre, assicurano gli organizzatori della kermesse estiva "Praia a Mare con...", Maria Stella Gelmini ci sarà senz'altro. Per sdoganare definitivamente, con la presentazione del suo libro di fiabe per bambini fresco di stampa, l'ex ecomostro di Fiuzzi, a Praia a Mare. C'è chi sostiene, e trattasi di sospetto non del tutto privo di fondatezza, che la Gelmini abbia preferito spostare la manifestazione in un periodo meno "affollato" per non dare troppo nell'occhio. Puntando sulla sua passione per le favole, alla ministra dell'Istruzione viene chiesto infatti di baciare il rospo: chissà che non riesca a lei di trasformarlo in un bel principe azzurro. E al diavolo il passato, come ha solennemente sentenziato a fine marzo anche il rampantissimo Giuseppe Scopelliti, governatore della Calabria, la cui presenza è annunciata al tavolo dei relatori, e che all'albergo supercondonato costruito sulla spiaggia di Fiuzzi, a solo un braccio di mare dall'isola di Dino, su un sito di interesse comunitario un tempo di proprietà del Demanio marittimo, ha generosamente elargito 1.289.291 euro a fondo perduto. Proprio così, a fondo perduto: avviso pubblico della Regione n. 2685 del 31/03/2011, «selezione e finanziamento di piani di investimenti produttivi per il sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali turistiche». Come un'amministrazione con un disavanzo di bilancio da paura, chiamata a governare un territorio sul quale l'unica economia che produce reddito e oc-



Un resort riva al mare Una veduta aerea dei lavori di costruzione della struttura sulla spiaggia di Fiuzzi

cupazione rimane quella delle copole di 'ndrangheta, abbia potuto finanziare il completamento di un'opera che per un decennio ha rappresentato per gli ambientalisti calabresi ciò che per quelli campani è stato il Fuenti (ecomostro della Costa d'Amalfi, demolito dopo un trentennio di battaglie), resta un mistero. Più importante, forse, è registrare che il contributo piovuto dal cielo ammonta, euro più, euro meno, a quanto la società concessionaria sborsò 11 anni fa per acquisire i diritti di superficie dal Comune di Praia a Mare, e ha permesso al "Borgo di Fiuzzi Resort", struttura a quattro stelle superiore (valore stimato 25 milioni di euro) con 900 stanze, numerose suite de luxe, centro benessere, sale conferenze, piscine e spiaggia privata, di aprire i battenti a giugno, giusto in tempo per l'inizio della stagione turistica. Ma, soprattutto, la munificenza di Scopelliti ha segnato, per la Regione Calabria, una marcia indietro epocale. Sì, epocale:

perché la precedente Giunta regionale il cosiddetto "ecomostro di Fiuzzi" lo aveva sempre combattuto. Sei anni fa l'amministrazione Loiero era arrivata addirittura a costituirsi parte civile nel procedimento aperto dalla Procura di Paola a carico degli amministratori di Praia, dei tecnici e dei proprietari della struttura, definitosi nel 2007 con una serie di condanne lievi e qualche sorprendente assoluzione davanti al giudice monocratico di Scalea. Ai politici e ai tecnici comunali i pm paolani, che misero sotto sequestro la struttura sollecitata da una serie di manifestazioni promosse dall'arcipelago ambientalista calabrese, contestarono una serie di irregolarità commesse durante la fase di selezione delle offerte per la realizzazione del resort (turbativa d'asta, abuso d'ufficio, falso ideologico aggravato dalla corruzione). Ai vertici gestionali e amministrativi della Mediterranea srl società proprietaria dell'albergo, il deturpamento di bellezze naturali e l'inter-

vento abusivo su aree di interesse pubblico. Accuse (in gran parte cadute in dibattimento) che poggiavano sulla misteriosa sparizione di alcuni documenti ostativi alla costruzione durante l'istruttoria dell'appalto, ma soprattutto sull'eccessiva volumetria consentita

Generoso Scopelliti
Più di un milione di euro erogato a fondo perduto

all'intervento: 52mila metri cubi di territorio pubblico occupati da una struttura (privata) alta 14 metri. Sorta su un terreno i cui diritti di superficie, nel 2000, furono ceduti dal Comune alla Mediterranea srl per 1.290mila euro. Irrisorio il canone annuo che il lussuoso resort dovrà pagare al Comune per i 99 anni di concessione: 500 euro. *Chapeau...* ♦